

SCHEDA ATTIVITÀ	2.3. TRATTAMENTO SPINTO E DIVERSIONE DELLO SCARICO DEL DEPURATORE DI PESCHIERA DEL GARDA
u.o.p. 1	
Descrizione e sottoattività	<p>Il depuratore di Peschiera nel fiume Mincio genera un carico di forte impatto sul livello qualitativo delle acque del Mincio, e per questo è stato nel tempo fortemente osteggiato dalla popolazione mantovana, come testimoniato anche dalla petizione promossa negli anni scorsi che, sulla proposta della deviazione dello scarico rispetto all'assetto attuale, raccolse migliaia di adesioni. Anche a fronte di tale petizione, nel 2009 la Provincia di Mantova assieme alle Provincie di Verona e Brescia, al Comune di Peschiera del Garda, ai gestori del depuratore di Peschiera, AlPo, Parco del Mincio e Consorzio del Mincio sottoscrivevano un accordo di collaborazione per la valutazione dell'impatto ambientale delle alternative di recapito dello scarico del depuratore. L'accordo promuoveva l'esecuzione di uno studio che in particolare doveva valutare l'impatto ambientale sulle aree interessate delle soluzioni alternative di destinazione finale dell'effluente dell'impianto, già individuate nell'ambito di un precedente lavoro commissionato dal gestore del depuratore. Attualmente il depuratore di Peschiera del Garda scarica nel canale Seriolina di Valeggio che scorre parallelo al tratto iniziale del Fiume Mincio e vi si immette immediatamente a valle della diga di Monzambano. Lo studio veniva effettuato da un qualificato gruppo di ricerca universitario (prof. Collivignarelli, prof. Papiri, Prof. Bertanza e altri). Sulla base della valutazione costi-benefici effettuata su tutte le alternative di scarico ipotizzate, i soggetti firmatari dell'accordo convenivano di indicare quale alternativa preferibile di recapito finale dell'effluente depurato dello scarico del depuratore di Peschiera, la soluzione "2" (scarico in Mincio a monte dello sbarramento di Monzambano). Al fine dell'attuazione di tale scelta, in sede di progettazione dell'intervento, veniva richiesto di verificare la sussistenza della completa miscelazione dello scarico con l'intera portata del Fiume che giunge a monte dello sbarramento di Monzambano e di eseguire un monitoraggio ex ante ed ex post della qualità delle acque a valle dell'immissione dello scarico. Detto studio, eseguito dal prof. Natale, veniva presentato nel 2014 presso la sede di AGS a Peschiera: in tale occasione l'estensore evidenziava la necessità, al fine di garantire la piena miscibilità dello scarico con la portata naturale già in corrispondenza dello scarico a fiume, di realizzare un manufatto idoneo di miscelazione del refluo scaricato. Tale indicazione non ha fin qui trovato seguito a cura del gestore dell'impianto. Peraltro, altrettanto, se non più interessanti, seppur molto più onerose, risultavano le seguenti alternative: realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio della sponda bresciana del lago di Garda con scarico nel bacino del Chiese (che permetterebbe di disporre di una amplissima capacità residua, utile innanzitutto per consentire il pieno trattamento delle acque parassite che entrano nel collettore gardesano e sono veicolate al depuratore e/o direttamente in Mincio tramite l'esistente by pass autorizzato); rifacimento del collettore, per impedire l'ingresso di acque parassite. A tale proposito, secondo le indicazioni fornite dai gestori del depuratore, per ridurre l'ingresso di tali acque, sostanzialmente dipendenti da quote idrometriche del Lago di Garda superiori al valore di 110-120 cm sullo zero idrometrico di Peschiera, nell'attesa del rifacimento del collettore andrebbe ridotta la quota di massima regolazione del Garda: tale proposta è oggi oggetto di valutazione da parte dell'Autorità di bacino del Fiume Po. Peraltro, l'ipotesi potrebbe fortemente</p>

<p>Aggiornamento al 30/06/2021</p>	<p>penalizzare la comunità mantovana, riducendo fortemente le riserve idriche per tutti gli usi di valle (irrigui, deflusso minimo vitale, ecc.), ma anche di monte (navigazione, balneazione). Si tenga presente a questo proposito che per ogni cm di lago corrispondono a 1.700.000 m³ invasati a disposizione.</p> <p>Tutto ciò premesso, fermo restando che nel frattempo il gestore del depuratore ha realizzato i previsti interventi finalizzati a ridurre l'impatto sulle acque (trattamenti spunti di filtrazione per abbattere i solidi sospesi totali in uscita e disinfezione mediante i raggi UV, per abbattere la carica microbica), sussiste la necessità, <u>nel breve periodo</u>, di realizzare idoneo manufatto di scarico per garantire la completa miscelazione del refluo immesso nel Mincio a monte della diga di Monzambano.</p> <p>[Nel medio – lungo periodo si prevede di realizzare le programmate opere di ristrutturazione del collettore per la riduzione degli apporti di acque parassite, e la costruzione del nuovo depuratore di Visano (sponda bresciana) con scarico nel bacino idrico del fiume Chiese, con disconnessione delle condotte sub-lacuali e contestuale riduzione del carico inquinante inviato sul bacino del fiume Mincio. Tali interventi, al momento, non rientrano nel presente Programma d'Azione]</p> <p>Aggiornamento al 30/06/2021:</p> <p>Come emerso negli ultimi mesi, l'Ufficio d'Ambito della provincia di Brescia ha incaricato la Società Acque Bresciane, gestore unico del servizio idrico integrato dell'Ambito bresciano, di sviluppare due soluzioni progettuali alternative finalizzate a realizzare un nuovo assetto depurativo per le acque reflue urbane generate nell'area bresciana che si affaccia sul Lago di Garda,</p> <p>In particolare, sulla base di quanto ricavato dal materiale messo a disposizione sul sito dalla Società Acque Bresciane (Rif. "Confronto tra scenario a progetto e nuovo scenario alternativo", redatto dal prof. G. Bertanza), due sarebbero le soluzioni più quotate: la cosiddetta soluzione n.4 (c.d. "Peschiera+Gavardo+Montichiari") e la cosiddetta soluzione n.5 (c.d. "Peschiera+Lonato").</p> <p>La prima alternativa progettuale prevede, oltre all'adeguamento dell'esistente sistema di collettamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione di un nuovo impianto di depurazione nel comune di Gavardo a servizio dei comuni rivieraschi dell'alto lago (da Tignale fino a San Felice del Benaco) e dei comuni di Villanuova sul Clisi, Gavardo, Muscoline e Calvagese, con relativi sistemi di pompaggio e collettori di adduzione dei liquami. L'impianto verrebbe realizzato in parte mediante tecnologia MBR (50.000 AE) e in parte mediante tecnologia a fanghi attivi più filtrazione finale (86.000 AE); - la realizzazione di un nuovo collettore tra Lonato e Montichiari ed il potenziamento mediante tecnologia MBR del depuratore di Montichiari (150.000 AE) che risulterebbe a servizio dei comuni di Lonato e Montichiari e di quelli bresciani del medio e basso lago, a eccezione di Sirmione e Desenzano (collettati a Peschiera insieme a tutta la sponda veronese del lago e Valeggio sul Mincio, come nello stato di fatto, per un carico in estate di 319.925 A.E.); - l'ampliamento del depuratore di Carpenedolo-Garibaldi a servizio dell'intero agglomerato, con conseguente dismissione dell'impianto ubicato a Tezze; - la realizzazione del depuratore intercomunale di Visano, al quale collettare i comuni limitrofi di Isorella, Remedello e Acquafredda, i cui liquami non sono ad oggi depurati; - l'adeguamento dei sedimentatori finali dell'impianto di Peschiera. <p>Si prevede che per il depuratore di Montichiari lo scarico sia recapitato nel fiume Chiese; per l'impianto di Gavardo, invece, è prevista la parzializzazione dello scarico in un doppio recapito: il fiume Chiese ed il Naviglio Grande Bresciano.</p>
---	--

La seconda alternativa progettuale prevede, oltre all'adeguamento dell'esistente sistema di collettamento, la costruzione di un nuovo impianto di depurazione nel comune di Lonato a servizio di tutti i comuni rivieraschi (sponda bresciana), compreso il comune di Lonato (con dismissione dei depuratori Campagna e Rassica). L'impianto verrebbe realizzato mediante tecnologia a fanghi attivi e filtrazione finale, per una potenzialità di 200.000 AE. I comuni del basso lago (Desenzano e Sirmione) e tutta la sponda veronese del lago (più Valeggio sul Mincio) rimarrebbero serviti dal depuratore di Peschiera, che in estate riceverebbe dal bresciano un carico di 319.925 A.E., e per il quale è previsto un adeguamento dei sedimentatori finali.

Per quanto riguarda la parte restante del bacino considerato nel citato studio, sono previsti:

- il mantenimento, come nello stato di fatto, dell'impianto di Montichiari;
- la realizzazione del depuratore intercomunale di Gavardo a servizio dei comuni di Gavardo, Villanuova sul Clisi, Vallio Terme e la frazione San Quirico di Muscoline;
- l'ampliamento del depuratore di Calvagese della Riviera – frazione Mocasina – a servizio dell'intero agglomerato, con conseguente dismissione dell'impianto ubicato a Carzago;
- l'ampliamento del depuratore di Carpenedolo-Garibaldi a servizio dell'intero agglomerato, con conseguente dismissione dell'impianto ubicato a Tezze;
- il potenziamento del depuratore di Muscoline;
- l'adeguamento (senza incremento di potenzialità) del depuratore di Villanuova sul Clisi (frazioni Caneto e Ponte Pier);
- la realizzazione del depuratore intercomunale di Visano, al quale collettare i comuni limitrofi di Isorella, Remedello e Acquafredda, i cui liquami non sono ad oggi depurati.

In data 14 maggio 2021 la Provincia di Mantova convocava un incontro sul tema, al quale partecipavano le amministrazioni dei Comuni di Mantova, Castiglione delle Stiviere, Ponti sul Mincio, Monzambano, Cavriana, Volta Mantovana, Casalmoro, Asola, Acquanegra sul Chiese, Marmirolo, Porto Mantovano, Rodigo, Curtatone, i Consorzi di bonifica e irrigazione Garda Chiese e Territori del Mincio, il Consorzio del Mincio, il Parco del Mincio, l'Associazione Colline Moreniche.

Gli intervenuti esprimevano unanime preoccupazione sui potenziali impatti sui propri territori derivanti dagli scenari progettuali prospettati nei citati documenti, chiedendo concordemente che i territori di valle vengano preventivamente resi partecipi del percorso di individuazione delle soluzioni possibili; a tal fine, la Provincia di Mantova chiedeva alla Provincia di Brescia ed all'Ufficio d'Ambito della provincia di Brescia un confronto in tempi rapidi sul tema in oggetto, nonché una sospensione di ogni decisione in merito per il tempo necessario ad approfondire le problematiche.

L'incontro si teneva in data 10 giugno 2021.

La Provincia di Mantova, a riscontro del medesimo, inviava alla Provincia di Brescia ed all'Ufficio d'Ambito della provincia di Brescia una nota nella quale ribadiva la necessità di coinvolgere nell'individuazione della soluzione i territori di valle, che sono i più esposti ai potenziali impatti negativi che potranno generarsi a seguito della realizzazione dei previsti impianti di depurazione di grande taglia, i cui scarichi sono destinati ad interessare il mantovano.

Rilevava che tale coinvolgimento è fin qui mancato nonostante le formali richieste in tal senso formulate negli anni dalla Provincia di Mantova. Anche l'esposizione delle soluzioni progettuali effettuata nell'incontro, in merito ai citati due scenari localizzativi degli impianti finali di trattamento, non fugava i dubbi maturati dalla preventiva visione del materiale messo a disposizione sul sito dalla Società Acque Bresciane relativamente alla minor sostenibilità del cosiddetto scenario 5 (c.d. "Peschiera+Lonato"), rispetto all'alternativa individuata (scenario 4, c.d. "Peschiera+Gavardo+Montichiari"); conclusioni peraltro cui è giunto anche lo stesso estensore dello studio.

Evidenziava come lo stesso MATTM, ora MTE, all'esito dell'istruttoria effettuata (rif. nota prot. n. 0018713 del 05/10/2020), si era espresso, con specifiche prescrizioni, solo sullo scenario 4, decisamente differente rispetto alla prospettata soluzione 5.

	Infine ribadiva la necessità di un previo confronto nel merito degli scenari individuati, che consenta un'analisi più puntuale degli impatti, della loro sostenibilità a scala di intero bacino afferente ed una condivisione di eventuali interventi di mitigazione e compensazione, utile ad addivenire ad una decisione la più possibile condivisa. Da recenti notizie di stampa si è venuti a conoscenza del fatto che l'attuale Prefetto di Brescia, Attilio Visconti, è stato nominato commissario ad acta per il progetto della depurazione del Garda.	
Soggetto responsabile	Provincia di Mantova <i>in qualità di coordinatore</i> - previa partecipazione dei soggetti competenti per l'attuazione (Depurazioni Benacensi s.c.r.l.: AGS s.p.a. + Garda Uno s.p.a.)	
Soggetti coinvolti	Depurazioni Benacensi s.c.r.l., Province di Verona, Brescia, Mantova, Parco del Mincio, Comune di Peschiera del Garda, AIPo, Consorzio del Mincio	
Risorse e soggetto finanziatore	Per gli interventi nel breve periodo: € 300.000,00 - <i>Risorse da reperire</i>	
Criticità	Ingenti risorse da reperire per gli interventi di medio/lungo periodo.	
Tempi previsti per l'attuazione	-	
Risultati/prodotti attesi	Riduzione del carico inquinante sversato nel Mincio, nelle valli e nei Laghi di Mantova.	
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	30/06/2021
	Situazione / scostamenti	È stato eseguito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste nella scheda: al momento non si registrano avanzamenti. Nel corso del 2018 il Ministero dell'Ambiente (MATTM) ha stanziato 100 milioni di euro per l'implementazione del sistema mediante la realizzazione di un nuovo depuratore del Garda da ubicare nel bresciano. La Provincia di Mantova, in accordo con i Comuni mantovani dell'area del Chiese, possibile recapito del nuovo depuratore, ha inviato una nota (P.G. n. 40919 del 09/10/2018) a Regione Lombardia e Province di Brescia e Verona chiedendo un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività ipotizzate. In data 26/10/2018 si è partecipato all'incontro organizzato da A.G.S. avente ad oggetto "Nuovo collettore del lago di Garda per il risanamento idrico e ambientale nel collegamento lago di Garda, bacino del Po e Adriatico", alla presenza di numerosi esponenti del Parlamento Europeo e del Parlamento Italiano, e finalizzato a sensibilizzare i parlamentari sulla necessità di reperire ulteriori risorse per il finanziamento delle opere previste. In data 11/01/2019 il Presidente del Gruppo SISAM S.p.A., a nome e per conto dei Comuni soci, ha inviato a Regione Lombardia, C.I.P.E., Parlamentari e Consiglieri Regionali mantovani, Acque Bresciane s.r.l. una relazione descrittiva degli elementi di criticità per il territorio dell'Alto mantovano del progetto di cui si tratta.
Scheda compilata da	Dott. Ing. Sandro Bellini - Provincia di Mantova Responsabile Servizio Acque e Protezione civile ✉ sandro.bellini@provincia.mantova.it ☎ 0376/401401	